

Lotito non si arrende

«Lazio alla pari con tutti»

● Il presidente e la Champions: «Abbiamo capacità e organizzazione. Sviluppiamole e diremo la nostra». Immobile ricaricato dopo Firenze

Nicola Berardino

ROMA

Tanta voglia di Champions anche senza citarla. Claudio Lotito scruta gli orizzonti della Lazio indicando indirettamente la via che ritiene più giusta per arrivare al traguardo, quella dei meriti. Ieri, dopo la conferenza di presentazione della campagna «No Bulli», promossa dalla Regione Lazio, il presidente biancoceleste ha risposto alla domanda sull'importanza del quarto posto puntando sui valori che devono animare quella rincorsa. «Stiamo parlando di una competizione sportiva dove non ci giochiamo la sopravvivenza di un essere umano», la sua premessa.

VALORI «Ci giochiamo un risultato che nella vita può essere importante ma non è indispensabile. Il raggiungimento di un risultato deve essere il coronamento di un percorso intrapreso durante il campionato e soprattutto di un'organizzazione riconosciuta da tutti come la

migliore. Se la Lazio ha messo in campo capacità e potenzialità e riuscirà a svilupparle e realizzarle, allora sarà in grado di confrontarsi con tutti alla pari». Il desiderio di veder concretizzati sul campo i progetti della Lazio per poter competere anche per obiettivi prestigiosi, come quella qualificazione Champions sfuggita nelle ultime due stagioni. Con programmi che hanno tenuto presente la solidità del bilancio e quindi ora non vedono il salto in Champions principalmente nell'ottica dei ricavi economici. Nel pomeriggio, la Lazio attraverso il direttore della comunicazione, Stefano De Martino, ha ribadito la propria posizione: «Il presidente ci ha tenuto a sottolineare che dovranno arrivare tra le prime quattro classificate quelle squadre che lo meritano. È un concetto che gli ho sentito riportare da sempre, è un suo cavallo di battaglia, per lui, come è giusto che sia, deve imporsi il merito nelle istituzioni, sul campo, al lavoro, all'università ed in ogni altro contesto». Lotito con orgoglio ha richiamato gli elogi di De Rossi dopo il derby. «Ha dichiarato che la Lazio si era dimostrata

migliore della Roma e che non era la squadra dei fratelli Filipini ma la più forte dopo quella di Veron. Ho apprezzato il suo comportamento e l'ho ringraziato».

INIZIATIVA Lazio, Roma e Frosinone hanno dato il loro appoggio alla campagna «No Bulli» di prevenzione e contrasto verso bullismo e cyberbullismo lanciata ieri con la conferenza nella sala Mechelli del Consiglio regionale del Lazio. Con Lotito, il vicepresidente della Roma Mauro Baldissoni e il direttore dei rapporti istituzionali del Frosinone Salvatore Gualtieri. Le loro parole hanno diffuso importanti messaggi su un tema sempre più di drammatica attualità. «Nello sport deve prevalere il rispetto per l'avversario che parte da quello verso la persona - ha detto Lotito -. Sono valori che contano tanto verso i giovani che sono in un processo evolutivo della vita».

TESTIMONIAL L'impegno contro il bullismo è stato espresso pure dagli interventi di tre dei giocatori più rappresentativi delle relative squadre: Ciofani del Frosinone, Florenzi della Roma e Immobile della Lazio.

Tutti hanno manifestato la propria soddisfazione per essere stati coinvolti in un'iniziativa molto sentita. Immobile, accolto con applausi e cori da stadio, ha ammesso: «Sono più emozionato qui che in area di rigore...». Poche parole prima di salutare con lo slogan «No Bulli». Lotito lo ha visto in difficoltà ed è intervenuto sorridendo: «In campo vinci le emozioni, ma con le parole è più complicato...». Un assist affettuoso del presidente verso il suo bomber che domenica ha segnato per la prima volta nel 2019 per due giornate di fila. Un buon segnale. I gol di Immobile (squalificato col Parma) possono far aumentare le possibilità verso la Champions. Che dopo il pari di Firenze sembra più lontana, ma la voglia di meritarsi quel traguardo è stata rilanciata anche dal presidente Lotito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Lotito, 61 anni LAPRESSE



CLAUDIO LOTITO SUL CAPITANO ROMANISTA



IL PATRON BIANCOCELESTE SUI VALORI IN CAMPO



Ciro Immobile, 29 anni, è alla Lazio dal 2016-2017: quest'anno in campionato ha segnato 13 gol GETTY



Peso: 52%